...Come già descritto su PUNKAMINAZIONE nº2,ci si è scontrati con perso
("punks" e/o "compagni)che hanno mostrato di privilegiare un MISERO TORNA
TO PERSONALE alla possibilità di creare un centro sociale funzionante,il
CRACK,chepotesse essere una valida struttura alternativa portatrice di cultu
ra autogestita nel penoso panorama bolognese,Rifiutandosi di contribuire,an
pur minimamente,alla gestione di questa struttura con un'arroganza che nel
confronto con gli organizzatori ufficiali si trasforma inevitabilmente in
PASSIVA SOTTOMISSIONE,queste "persone" non hanno fatto altro che causare se-
ri problemi economici a molti dei gruppi (specie quelli non italiani)parteci
panti a tali momenti di scambio controculturale. Tali vuoti economici sono
stati invariabilmente colmati con i fondi della Attack,generando così la si
tuazione prima descritta,di conseguente passivo,è l'unico risvolto positivo
dell'intera operazione sono stati i momenti di intensa amicizia creatisi con
alcuni di questi gruppi.Un campo dove invece abbiamo registrato un ENORME
GUADAGNO è stato quello della diffamazione e del pettegolume di bassa lega.
Partita sottoforma di velate critiche simili a quelle precedentemente rivol
te a Nasty,Punkrazio ed in parte al Collettivo del Virus,si è poi rivelata
decisa ostilità,messa in pratica come squallida diffamazione proprio a per
l'incapacità dei suoi sostenitori,di tradurla in argomenti convincenti.A par
te il fatto,già di per sé inequivocabilmente colpevole,che tali "accuse" non
ci sono mai state formulate direttamente,ciò chelascia più amareggiati è pro
prio il metodo che tali "persone" hanno scelto per manifestare la loro intol
leranza politica nei nostri confronti(va notato tra l'altro che recentemente
tali metodi sono usati anche nei confronti di altri gruppi che con noi divi
dono idee e feel).La diffamazione è infatti un chiaro metodo di marca fascis
ta,da sempre(e universalmente)usato dai detentori del potere e dai loro lac-
chè per tentare di distruggere tutte le entità ribelli ed antagoniste che non
possono essere immobilizzate legalmente.Dai processi per stregonerie al movi
mento anarchico contemporaneo,passando da Giordano Bruno ai fratelli Bandier
a,da Wilhelm Reich a Valpreda,questo metodo ha sempre mandato le sue vittime
facendo leva sull'ottusità dei creduloni che si lasciavano manovrareprestan
do fede a tali voci.Un altro fatto che ci lascia molto amareggiati è quello
concernente la natura di queste voci,come quelle riguardanti la nostra sessu
alità,che dimostra come tanti "presunti punks" utilizzino degli schemi di li
nguaggio pensiero e giudizi decisamente reazionari,appoggiando tutti quei si
stemi di discriminazione sessuale,razziale etc. che hanno il solo scopo di
schiacciare tutte le minoranze deviantì(compresi i punk)e di mantenere lo
status quo,sostenendo una società repressiva patriarcale virilmente pseudo-
homofobica che basa la sua gerarchia di potere proprio sulle inibizioni e
criminalizzazioni della sessualità e di tutte le sue diverse forme di espe-
pressione.E' molto triste pensare ad un "punk" che per insultare un altro es
sere umano lo chiama frocio o puttana,o che definisce checca chi cerca di
rompere gli schemi della sessualità(e relativa forma di espressione:abbiglia
mento,atteggiamento,ecc.) imposta,anche in relazione al fatto che non si ren
de conto che "prenderlo nel culo" materialmente è OGGETTIVAMENTE fonte di
maggior godimento che "prenderlo nel culo" metaforicamente,specialmente appo
ggiando le teorie della società che si "vorrebbe combattere".
Portando il discorso ad un livello più generale,ciò visualizza comunque il
fatto che in momenti di crescita politica collettiva(quello che i marxisti
chiamano educazione delle masse) sono piuttosto scarsi,mentre quelli di rego
resso molto forti(perlomeno una relazione alla maturazione avuta dai piccoli
gruppi di punks,compagni,A-heads,libere menti).L'affare Comiso,pur avendo ge
nerato momenti molto significativi,si sta risolvendo a livello nazionale....

MaR

...come completa adesione alla politica governativa del "if the russian are coming" e dall'imbrigliamento pseudo antiamericano del PCI, elevando il muro dell'insensibilità alla propaganda libertaria ed aprendo la via alle rituali celebrazioni di massa della morte fisica sociale e spirituale. Questo senso di inconscia rassegnazione al controllo totale "1984" che già aleggia nell'aria da lungo tempo si riscontra ovviamente il nostro operato, sia come gruppo di resistenza sia come gruppo più propriamente punk, e ne evidenzia tutti gli errori commessi e tutte le inibizioni subite. Ciò che ci si prospetta nei prossimi tempi (e non solo noi) è una situazione se non peggiore, perlomeno simile a quella odierna. Ed è proprio qui che la politica dei partiti va di pari passo con ciò che si muove alla base, con ciò che serpeggia tra di noi; perchè il controllo parte soprattutto dal basso. Così come all'interno delle caserme l'imposizione e l'applicazione dell'autorità si esplica soprattutto nel rapporto tra soldati semplici tramite il grottesco ruolo di "nonno e matricola" così all'interno di una realtà antagonista sono le situazioni affini quelle che spesso determinano il più alto grado di controllo. La nostra esperienza durante questo intero hanno è stata molto negativa, ma non ha minimamente scalfitto "la nostra volontà di lottare".

"Punk ain't dead
but people are"
FUNKER 1982